**Lo sport**

Chi fa sport fa una bella scelta: decide di stare con gli altri, decide di crescere e di conoscere veramente sé stesso. Sport significa anche rispettare le regole di lealtà e di rispetto.

In moti casi lo sport è un mezzo efficace per l’integrazione sociale e aiuta a sviluppare la tolleranza.

Ci dobbiamo ricordare che lo sport è un incontro con gli altri e non deve diventare una competizione. La prima organizzazione sportiva furono le Olimpiadi che si tennero in Grecia nel 1896 per volontà del nobile francese Pierre de Coubertin. Egli inseguiva un sogno: rinnovare il messaggio di pace (infatti, in quel periodo c’era una piccola tregua tra i popoli) e di amore disinteressato per il vincitore che riceveva una semplice corona d’alloro. Tuttavia, i suoi desideri non si realizzarono, infatti le Olimpiadi moderne si svolgono oggi con aria di grande competizione, conflitti e violenze. La lealtà è imparare a sopportare i costi di un'esclusione, così come ammettere la sconfitta è una dote fondamentale nello sport. La lealtà richiama la natura relazionale dello sport: ogni sport - soprattutto quelli di squadra - si pratica con altri e non contro gli altri; anche se poi l'obiettivo è la competizione e il superamento dell'altro. Un grande segno di lealtà è il fair play, tradotto in “gioco corretto”.

Purtroppo, esiste anche la slealtà: un esempio è il doping, ciò l’assunzione di sostanze che i giocatori prendono per il semplice motivo di vincere. Lo sport fa bene sul piano fisico, su quello mentale e su quello morale. Lo sport, quello vero, aiuta noi ragazzi a capire e a lavorare insieme agli altri, con generosità, rispetto e amicizia. I bravi atleti lo sanno che senza gioco di squadra non si vince.

Ma il gioco di squadra non è solo in campo, è là dove bambini e ragazzi condividono gioie e delusioni. La mia opinione è che lo sport forse non è la chiave della felicità, ma io non ho mai visto uno sportivo triste.

**Marta Scannella 3 A**

**plesso di Acquaviva Platani – Istituto Comprensivo Statale “Paolo Emiliani Giudici”**